

SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno B **14 Febbraio 2021**
Levitico 13, 1-2. 45-46 **1 Corinzi 10, 31-11,1** **Marco 1, 40-45**

Domanda di perdono

Fratelli e sorelle, può essere che di fronte a doveri evangelici piuttosto forti, la nostra fede e la nostra esperienza, si trovi in vera difficoltà e ci sembri di non riuscire a superare certi ostacoli, certe avversioni, certe ripugnanze. In questi casi abbiamo un grande mezzo: **la preghiera continuata**, che chiede al nostro Dio, *Amore Onnipotente*, di aiutarci a superare le nostre resistenze.

Chiediamo perdono al Signore, se in questi casi non siamo ricorsi al mezzo infallibile della preghiera.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio di misericordia, che ci ami tutti e rifiuti ogni discriminazione tra i tuoi figli, donaci l'intelligenza soprattutto cristiana di non accettare, di non cercare mai, di non conservare nel cuore alcuna ragione che possa legittimare separazioni e divisioni, ostacoli all'amore fraterno.

Svolgimento dell'omelia

E' il primo miracolo che l'evangelista Marco ci descrive per esteso: la guarigione di un lebbroso.

Per millenni, questa parola: lebbra, ha suscitato angosce e spavento.

Ciò che ha contribuito ad accrescere il terrore di fronte a questa malattia e ad isolare nei modi più disumani i poveri disgraziati colpiti da essa, sono stati due pregiudizi:

- 1° la convinzione che la malattia fosse contagiosa anche al minimo contatto;
- 2° la convinzione che la lebbra fosse una punizione per il peccato.

Chi ha contribuito, più di ogni altro, a far cambiare atteggiamento e legislazioni verso i lebbrosi, è stato Raoul Follerau, morto nel 1973, che ha fatto tra l'altro istituire nel 1954 la giornata mondiale dei lebbrosi, che ha promosso congressi scientifici ed è riuscito a far revocare la legislazione sulla segregazione dei lebbrosi.

Tra l'altro ebbe il coraggio di pubblicare la sua lettera ai capi delle due più grandi potenze mondiali, Krusciov ed Eisenhower, chiedendo a ciascuno di loro il costo di un "bombardiere", dicendosi certo che con quei soldi avrebbe eliminato la lebbra dal mondo.

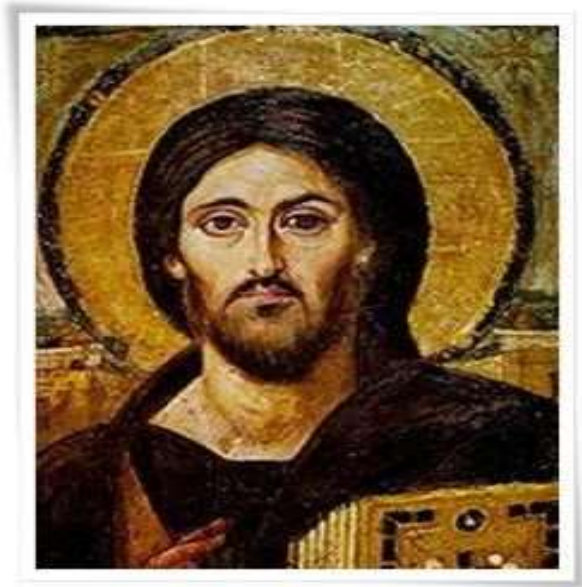
I soldi non furono dati,... ed è difficile non rimanere indignati dinanzi a simili mostruosi rifiuti.

Ma il vangelo di oggi ci mostra che non siamo stati solo noi a rimanere indignati, di fronte alla emarginazione di tante creature.

Lo stesso Gesù si è adirato di fronte al comportamento del popolo ebreo che escludeva per legge il lebbroso da ogni contatto umano e lo obbligava a gridare da lontano "impuro, impuro" perché nessuno si accostasse.

Vi ho fatto notare, mentre leggevo il vangelo, la differenza tra due traduzioni: quella della CEI che dice: Gesù, mosso a compassione... e quella di molti codici antichi che dice: Gesù, adiratosi...

Io ho preferito quest'ultima traduzione, perché mi sembra più conforme al significato complessivo del brano e più degna del Salvatore, che esprime la sua indignazione, di fronte ad una oppressione così contraria alla dignità umana e alla volontà di Dio.



E questa indignazione di Gesù contro ogni prescrizione della legge ebraica oppressiva, fu talmente forte che Lui stesso la violò pubblicamente, toccando il lebbroso: cosa assolutamente inconcepibile per quei tempi.

E quasi per sottolineare questo gesto di rivolta, *sbuffò platealmente davanti alla gente*,...come Jahvè Dio sbuffava nell'Antico Testamento, dinanzi alla caparbia e cecità degli ebrei, che non capivano la via dell'autentica liberazione illustrata dai profeti.

Anche qui, invece della traduzione della CEI che dice "*ammonendolo severamente*" ho preferito la traduzione antica, che dice che Gesù "sbuffò" e sbuffò perché la gente pretendeva i suoi gloriosi miracoli, rifiutando di prendersi cura di quei poveri emarginati lebbrosi.

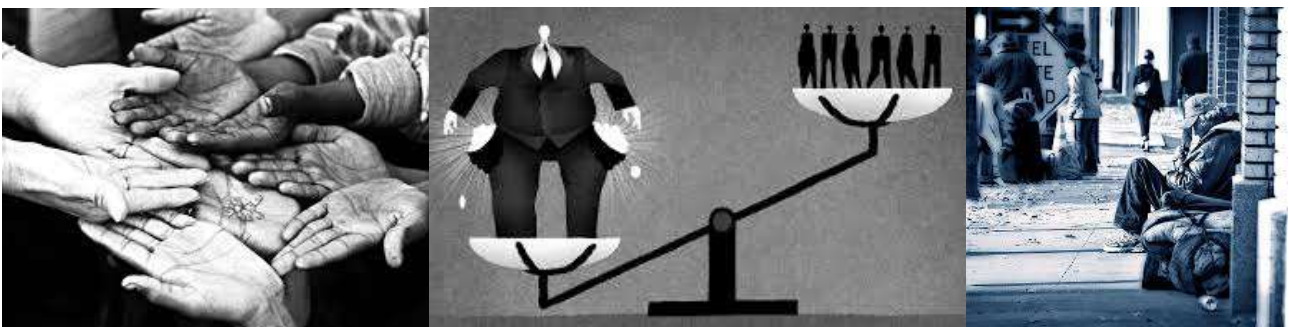
Forse fa bene anche a noi prendere coscienza e nutrire una interna indignazione, che assomigli un pochino a quella di Gesù, verso un *mostro* che provoca tra noi, altrettante terribili emarginazioni, come e peggio di quella dei lebbrosi.

Questo mostro che non so come chiamarlo, perché assume nella nostra società forme diverse e tutte orrende (razionalismo, capitalismo, comunismo, integrismo, individualismo...) è un *abominevole fenomeno* che conduce sempre a **calpestare** i diritti fondamentali dell'uomo e della donna, ad **annientare** la libertà e la dignità della persona umana, a **rendere gli uomini sempre** meno uomini e sempre **più schiavi**.

Questo mostro è retto da due principi fondamentali e intoccabili:

1. **Il denaro è il suo dio;**
2. **L'uomo è uno strumento di questo dio.**

Nasce allora l' *infinita serie degli emarginati*, degli scartati, che, come il lebbroso del vangelo, sono costretti a vivere ai margini della società, *uomini* che sono dei rottami e delle larve, *esseri* che la società ha messo nella pattumiera dei rifiuti,...perché non è sempre conveniente uccidere un uomo fisicamente, quando lo si può uccidere socialmente e moralmente.



Conosciamo il sistema economico basato sui valori esclusivi della produzione e del consumo! **CHI** non può produrre e non può consumare, è messo al margine dei frutti e dei beni economici,... ecco l'infinita massa degli affamati... degli scartati dal diritto di vivere...

Conosciamo il sistema sociale che stabilisce una gerarchia secondo il ruolo svolto da ciascuno, che sta alla base del cosiddetto prestigio sociale. CHI occupa un ruolo sociale infimo, è emarginato dai quartieri alti e borghesi, dai centri efficienti della città, e confinato nelle periferie, nei quartieri popolari e nelle borgate: ecco gl'innomerevoli scartati delle favela, delle bidonville...

Conosciamo i sistemi politici, totalitari e dittatoriali, che domandano una sottomissione e una venerazione assoluta! L'UOMO LIBERO che non vuole rinunciare alla sua libertà, è il loro nemico naturale, ed è quindi combattuto come un pericoloso delinquente: ecco le legioni di profughi, di emigranti, di senza patria, di senza famiglia, di senza lavoro, di senza un tetto...

Conosciamo sistemi religiosi integristi e oppressivi, che non tollerano coloro che vorrebbero adorare un Dio diverso da quello che essi si sono costruiti, che emarginano, e uccidono **coloro che la pensano diversamente...**

E noi... che viviamo invece accettati e beneficiati da questa mostruosa società, come dobbiamo comportarci verso questi scartati, verso questi rifiutati ?

E' un problema spirituale serio! Non basta dire: Io sto dalla parte degli sfruttati, degli oppressi, degli impoveriti!

Certo,... ci vuole anche questa scelta di campo! Ma come *concretizzare* questo "stare dalla loro parte"? Anche in questo tempo di grandi sofferenze e crisi socio-economiche per la pandemia da Covid-19? Forse, proprio in questo tempo?

Uno può anche dire : Faccio come Gesù: *Avrò cioè compassione di loro.*

E' una buona risposta, soprattutto se attiva una disposizione caritativa, attraverso l'aiuto di doni, di pane, di vestiti, di alloggi... La Chiesa ha risposto così per secoli... facendo anche opere grandiose di assistenza.

Ma basta?... I poveri rimangono poveri, gli scartati rimangono scartati...



Un altro può dire: *Io mi batterò per la giustizia*, perché siano riconosciuti i diritti di questi miserabili, perché sia riconosciuta la loro dignità, perché abbiano uguaglianza, parità...

Anche queste battaglie sociali, vanno per la strada giusta...

Ma a me sembra che, sia coloro che s'impegnano per la carità, come quelli che si battono per la giustizia, debbano fare qualche passo in più.

Riconoscere cioè prima di tutto che la speranza del vangelo è per gli emarginati e che solo essi sono in grado di capirla davvero questa speranza e di annunciarla davvero, come fa il lebbroso, che nonostante il silenzio impostogli, comincia a proclamare e a divulgare ai 4 venti, il messaggio di salvezza.

L'emarginazione sociale, se la capiamo nel suo autentico valore, può diventare così una forza rivoluzionaria e sovversiva, in grado di cambiare il sistema che la produce, condannarlo e liberarsi da esso.

Per questo, il credente in Cristo che fa opera di carità e di giustizia, non dovrebbe mai dimenticare di DARE ALL'OPPRESSO LA COSCIENZA DI ESSERE OPPRESSO E DI NON LASCIARLO NELL'IGNORANZA DELLA SUA OPPRESSIONE.

Solo gli oppressi, libereranno tutti gli oppressi; solo dai poveri verrà la liberazione dei poveri, perché Dio, con tutta la forza del suo Amore, sta con loro e si servirà di loro per abbattere ogni sistema di emarginazione e di oppressione.

E' stato profetizzato: *"La pietra che i costruttori della società hanno scartata è diventata pietra angolare. Mc 12,10*

E una bimba di 15 anni ce l'ha confermato: *Dio disperderà i superbi con la potenza del suo braccio, rovescerà i potenti dai troni, rimanderà i ricchi a mani vuote. (Lc. nel Magnificat)*

E quando sarà attuato questo giudizio di Dio, nella storia innanzitutto, come credo, ed oltre la storia, come ne sono certo, noi, "i furbastri", ci accorgeremo che la ragione definitiva sarà dalla parte di questi scartati, e capiremo finalmente il vuoto assoluto della nostra gerarchia di valori.

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, la nostra fede è una fede "liberante", perché è rivestita di amore; e l'amore non trova una sola ragione per discriminare. Abituamo il nostro cuore a rifiutare ogni muro di separazione; lo rimpiccioliremmo troppo.

preghiere personali

(fine) Signore Gesù, tu sei la forza nuova entrata nella storia. Seguirti, significa amare sempre, agire e liberare sempre, abbattere sbarramenti e steccati, credere nell' uomo figlio di Dio e fratello universale. Dove arriva il Tuo regno, cadono barriere ed esclusioni.

Preghiera sulle offerte

Signore Gesù, donaci il coraggio di guardarci dentro. Senza questa continua verifica, la società pagana riuscirà a infiltrare in noi un insieme di falsi ragionamenti, che contribuiranno

Preghiera dopo la Comunione

Signore Gesù, donaci la grazia e la forza di essere capaci di svegliare le coscienze degli esclusi. Daremo così anche noi **il segno** che tu desti agli inviati del Battista, di essere il Salvatore atteso:: i lebbrosi guariti, gli schiavi liberati, i poveri riabilitati...

© CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” – NAPOLI www.cvxgesunuevo.it



*Testo di Padre Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio
Immagini tratte dalla Rete Internet*